



Associazione AMCOR – Onlus
Amici delle Chiese d'Oriente

Corso M. D'Azeglio, 30
10125 TORINO

☎ 011.8190576 - Fax 011.8190141

NOTIZIE

Anno XII - N. 41 –Gennaio 2014

Circolare interna – Stampa in proprio

Carissimi Soci e Amici Amcor,

sapete già tutti che quest'anno Gesù Bambino mi ha portato un ginocchio nuovo! Io sento il bisogno di dire una infinità di grazie: a Lui, il nostro dolce Signore, che mi ha reso molto leggero quanto per altri spesso è più pesante; a tutti Voi, per le mille (forse il numero è troppo piccolo) manifestazioni di affetto che mi avete dato e che continuano a essere un aiuto molto bello per andare avanti. Tutti insieme mi avete proprio viziato. Adesso chiedo al Signore di tornare presto all'attività, perché ho purtroppo fatto "schissa" alla prima "lectio" di quest'anno. Per la seconda, leggete qui avanti, che avremo una nuova guida: don Luca Peyron, incaricato della pastorale universitaria e molto impegnato con i giovani. È molto interessato a conoscerci e io spero che la nostra presenza l'8 febbraio prossimo sarà numerosa come per don Roberto Gottardo, a gennaio. Con don Roberto abbiamo parlato dell'incontro avvenuto il 11 gennaio: lui ne conserva un bel ricordo e Vi saluta tutti.

Chiediamo al Signore che continui a guidarci nelle decisioni che ci attendono, secondo i suoi desideri, attenti a tutti i segni che il nostro tempo ci fa scorgere.

Un saluto affettuoso a ognuno Vi manda il Vostro

Don Giuseppe

Saluto del Presidente

Cari Soci,

È con un po' di nostalgia che ho sentito l'annuncio del nostro Arcivescovo, Mons. Cesare Nosiglia circa la nuova Ostensione della Sindone, che avverrà nella primavera del 2015. L'occasione è data dal bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco, Padre e Maestro dei giovani.

Le Ostensioni ormai si susseguono al ritmo di pochi anni l'una dall'altra, con intervalli ben diversi dai precedenti, quando a volte occorre attendere l'Ostensione anche mezzo secolo e non sempre la Sindone la si poteva osservare da vicino.

Sembra ieri (ma eravamo nel 1997) che alle 9 del mattino di un certo giorno ricevo una telefonata di Giorgio Bo, mio ex collega, che mi proponeva di entrare a far parte dell'Ufficio Organizzativo dell'appena costituito Comitato Ostensione Sindone. Il Comitato si stava apprestando ad organizzare l'Ostensione del '98. A noi due si aggiunse presto Renato Botta, completando così la terna organizzativa. Tutti e tre siamo poi confluiti nell'AMCOR.

Seguirono le Ostensioni del 2000 e del 2010 ed ora siamo in vista del 2015.

Bilanci? Non è il caso, ma tutto è filato liscio, senza grane né intoppi. Tutti hanno collaborato in armonia: Enti pubblici, Diocesi, Volontari. Clima privilegiato? Certamente! Un raro esempio di sincera collaborazione di tutti in vista di un bene comune.

Enrico Cinato

“La Sindone: Sofferenza, Silenzio, Amore”

ESERCIZI SPIRITUALI AMCOR 15-17 NOVEMBRE 2013

Ci siamo trovati venerdì 15 novembre, alla sera, nella bella, calda e accogliente Casa di Spiritualità “Villa San Pietro” di Susa, per iniziare i nostri Esercizi Spiritualì guidati da Don Giuseppe Ghiberti.

“Ogni giorno, Signore, ti benedico, ricordo i prodigi del tuo amore”. Con questa antifona abbiamo iniziato i Vespri e siamo subito così entrati nel centro della nostra riflessione. Le preghiere e i canti sono stati preparati con amore da Suor Maria Clara e da Carmen Palummeri, la cui voce ci ha meravigliosamente accompagnati tutti i giorni.

Don Giuseppe ci guida con paziente fermezza: “Ritrovare intimità con il Signore vuol dire ritrovare noi stessi, ritrovare l'essenziale”. E di qui parte il viaggio della conversione, quasi sulle orme di Sant' Ignazio, Vescovo di Antiochia, che trascinato in catene a Roma dalla Siria, agli albori del II secolo, chiedeva con forza, nella sua lettera ai cristiani di Roma, di non essere distolto dal martirio perché solo “allora sarò veramente discepolo di Cristo”.

Di questo cammino di conversione la Sindone è un segno e noi dobbiamo cercare, oltre questo segno, il suo significato più profondo che è l'obiettivo del nostro ritiro.

Dopo cena abbiamo avuto un momento di fraterna amicizia e allegria con l'estrazione dei numeri della lotteria e tanti bellissimi premi.

Sabato, bella giornata di sole, con intorno le cime delle montagne spruzzate di neve. L'antifona delle lodi recita: “È bello dar lode all'Altissimo, annunziare al mattino il suo amore”. E noi iniziamo con il tema: “La Sindone: sofferenza”. Don Giuseppe richiama Isaia, il quarto canto del servo del Signore: “... e come una radice in terra arida. ... Disprezzato, e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, ... Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. ... Il giusto mio servo giustificherà molti, ...”. Chi è questo personaggio, il profeta non lo identifica in particolare, ma egli rappresenta il Messia. Noi abbiamo di fronte il volto della Sindone, con l'evidenza immediata della sofferenza esteriore e del dolore interiore. La sofferenza a Gesù non piaceva: “Padre, se possibile passi da me questo calice”. Ognuno di noi è davanti alla sofferenza. Per questo dobbiamo saperci ispirare a Gesù, fare diventare feconda la sofferenza sulla strada della fede.

La Sindone, icona del Sabato Santo, ci apre anche al tema del silenzio, il mistero del silenzio. Ci sono momenti della vita di Gesù in cui il suo silenzio è particolarmente impressionante. Davanti al Sommo Sacerdote, davanti a Erode, davanti a Pilato. Il nascondimento di Dio (quello che oggi è definito come il silenzio di Dio) fa parte della spiritualità dell'uomo contemporaneo. Il Sabato Santo rappresenta questa terra di nessuno, tra la morte e la risurrezione. Nel Sabato Santo, Gesù non ha solo condiviso il morire, ma anche il permanere nella morte.

Dal silenzio di Gesù al silenzio nostro, per prepararci al silenzio della morte: è bello aver già preparato quel silenzio che lascia spazio a Dio.

La meditazione di Don Giuseppe è stata, al mattino e al pomeriggio, seguita dalla lettura di brani della “Lumen Fidei” di Papa Francesco, fatta con delicata attenzione da Claudia Bonatti.

Sabato, dopo cena, abbiamo visto un bel film dedicato alla figura di Duns Scoto. Egli nacque in Scozia nel 1265 e morì nel 1308 a 43 anni. Diventato sacerdote, nell' Ordine francescano, affronta il tema della relazione tra filosofia e teologia, tema, in quell'inizio di millennio, importante non solo nel mondo cristiano ma anche per quello ebraico e quello islamico. Nel film è, soprattutto, ricordata la sua vita religiosa intensa e integerrima e la sua battaglia per il riconoscimento dell' Immacolata Concezione della Madonna. Battaglia che il film evidenzia assai bene nel dibattito sostenuto con i domenicani, davanti ai delegati pontifici. Per questa sua posizione e per la sua vita fu definito “Dottore Sottile e dell'Immacolata” e fu beatificato da Giovanni Paolo II nel 1993.

Domenica si apre con l' antifona: “Dall'aurora io ti cerco. O Dio: che io veda la tua potenza e la tua gloria”, e con il Salmo 62: “O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, di te ha sete l'anima mia, a te anela la mia carne, come terra deserta, arida, senz'acqua”.

Sindone amore di carità. Don Giuseppe ci guida dicendo che quello che è avvenuto sulla croce, ed è testimoniato dalla Sindone, è dovuto all'amore. E così la rappresentazione del rapporto Dio-uomo ha senso solo come amore: o lo si vive così o non è cristianesimo. "Dio ha tanto amato il mondo da dare il figlio suo...".

La presenza della Sindone tra di noi è per testimoniare questa verità. Sono state ricordate le semplici, ma espressive, parole di Don Tonino Bello il quale diceva che gli uomini sono come angeli con un'ala sola perché debbono restare abbracciati per poter volare. E Gesù, che ha due ali, ne tiene una nascosta per stare abbracciato a noi.

"Nel mio giaciglio di te mi ricordo, penso a te nelle veglie notturne, tu sei stato il mio aiuto; esulto di gioia all'ombra delle tue ali" (Salmo 62).

Abbiamo concluso con il rammarico per la velocità con cui era passato il tempo insieme e molti hanno proposto, per il prossimo anno, di far durare il ritiro almeno fino al Vespro della domenica sera.

Contardo Codegone



CONCERTO DI NATALE 2013



Anche quest'anno l'Amcor ha voluto festeggiare il Santo Natale con un concerto del Coro S. Cecilia di Torino. Quindi ritrovo di Soci e Amici, scambio di auguri e questua per le opere della nostra Associazione. Ci ha accolto Don Gianni Tesio, Parroco della Madonna del Pilone, in corso Casale, ed ex allievo di Don Giuseppe, in Facoltà teologica.

La corale di S. Cecilia, diretta da M° Sergio Bensi ha eseguito con perizia le musiche operistiche dando particolare rilievo alle composizioni di Verdi, di cui ricorreva il 150° anniversario della nascita. Non è mancata però l'atmosfera natalizia, proposta dai canti della tradizione cristiana di diversi Paesi.

LECTIO DIVINA SU "IL BATTESIMO DI GESÙ" (MT. 3,13-17)

BASILICA SANTUARIO DELLA CONSOLATA, SABATO 11 GENNAIO 2014

La Lectio è stata tenuta da Don Roberto Gottardo, Vicario Episcopale della città di Torino e responsabile della Commissione Diocesana per la Sindone, oltre che Parroco di S. Margherita V., nella collina torinese. Provo a ricordare, scusandomi per le imprecisioni, alcuni temi che mi sono rimasti impressi. Abbiamo iniziato ricordando con affetto Don Giuseppe, ancora convalescente, e con la preparazione e l'attenta recita dell' Ora Media.

Ci siamo quindi rivolti al testo di Matteo (Cap. 3,13-17) nel quale viene narrato il Battesimo di Gesù, da parte di Giovanni Battista, nelle acque del Giordano. Don Roberto, aiutandoci a capire la teologia dell'Evangelista, ha ricordato come Matteo sottolinei molto lo stretto legame tra Gesù e quanto detto nell'Antico Testamento, nel senso del compimento di un'attesa.

Si è osservato come, in questa prospettiva, Gesù sia il forte per eccellenza, ma la sua gloria è nascosta. Non è facile capire che Gesù è Dio. Fu difficile per i farisei di allora che avevano davanti un uomo con la sua storia personale. È difficile anche per noi che siamo Chiesa, "il corpo di Cristo".

Don Roberto ci ha guidati al testo evangelico ricordando che Gesù venne dalla Galilea al Giordano per essere battezzato. Dalla Galilea, dunque, non dal centro, da Gerusalemme (ma dalla periferia, diremmo con Papa Francesco). E "venne al Giordano", non in un luogo sacro, in un tempio, ma sulla riva di un fiume e lì si fa sentire la voce di Dio. Ci siamo domandati: che cosa è la Galilea oggi? Che cosa è il Giordano oggi?

Gesù "venne al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui", ma Giovanni non voleva. Anche a noi, esperti del mondo, piace dare dei consigli a Gesù. "Ma Gesù gli rispose: «lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Don Roberto ha sottolineato il "per ora" di Gesù e ricordato che per Israele la giustizia è innanzitutto 'obbedienza a Dio'.

Il battesimo di Gesù non è previsto nella Torah. Con il battesimo di Gesù siamo di fronte a uno snodo fondamentale tra un prima e un dopo. Gesù, infatti, è il "sì" eterno a Dio e il battesimo è il suo manifestarsi a noi come "sì" eterno a Dio.

Sulla riva del Giordano Gesù si mette in fila tra i peccatori per ricevere il battesimo della purificazione. Questo battesimo di purificazione, proposto da Giovanni, trova, forse, una sua origine nella tradi-

zione degli Esseni nella cui comunità, anche di tipo monastico, probabilmente Giovanni aveva avuto dei contatti e dei momenti di formazione.

Il mettersi in fila di Gesù tra i peccatori per il battesimo, non comporta un riconoscimento di colpa e una conversione. Gesù è in fila non per portare i propri peccati, ma i miei e quelli del mondo. Dalla morte in Croce e dalla Risurrezione si ricomprende anche il senso del battesimo.

In questo contesto di liberazione dal peccato, Don Roberto ha ripreso un pensiero di Benedetto XVI che sviluppa la discesa agli inferi di Gesù, non per una visita come quella di Dante, ma come l'intervento di uno che porta su di sé quel dolore, convertendo gli inferi, travolgendo le porte dell'abisso.

Gesù lotta con il luogo che tiene prigioniero l'uomo: questa lotta di Cristo è la svolta dell'essere, gli inferi non sono più quelli di prima. Ci sono ancora gli inferi, ma le porte sono per sempre aperte. In molte icone orientali si vede Cristo che, aperte le porte degli inferi, prende i Patriarchi e li porta su con sé.

E a questo punto si è osservato come la traduzione del famoso testo di Matteo 16,18 (... e le porte degli inferi non prevarranno ('non prevalebunt') contro di essa (cioè la Chiesa) -) potrebbe essere riletto come: "... E le porte degli inferi non resisteranno ad essa". Le porte chiuse degli inferi non resisteranno alla venuta del bene, di Gesù. Una Chiesa non sulla difensiva, accerchiata, ma che aggredisce il male e ne sfonda le resistenze.

Aggiungo una mia nota personale. Alla sera, a casa, ho preso il testo greco di Matteo e ho visto che il verbo usato (in latino "non prevalebunt", "non prevarranno") in greco è " ου κατασχυσοουσιν " (infinito: κατασχυω). Certamente vuol dire "prevalere", ma anche, al passivo, "essere superato", "essere vinto". Mi è sembrato forse che si possa anche dire che le "porte" degli inferi possano "essere vinte", dalla Chiesa, dalla sua azione.

Don Roberto ha proseguito ricordando che nel battesimo di Gesù sul Giordano si aprono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio. Vi è dunque una comunicazione aperta tra cielo e terra. Il battesimo non è una esperienza interiore, vi è un prima e un dopo, il giorno del battesimo è successo qualche cosa. Si diventa cristiani con il battesimo, si diventa sposi con il matrimonio. Papa Francesco ci spinge a ricordare la data del nostro battesimo.

Dio Padre non enuncia la missione di Gesù, il suo compito sulla terra, ma dice solo chi Gesù è, cioè "l'amato". Noi tendiamo a trasformare il vangelo in una pagina morale (che cosa devo fare?). Molte pagine del Vangelo, invece, devono essere lette come descrizione di chi e come Gesù è, devono suscitare stupore e impegno. Da qui può nascere un dovere di fare.

Cosa vuol dire fare mia la volontà di Dio? In molti casi confondiamo la volontà di Dio con quello che succede (... se fuori piove, ed è volontà di Dio, è giusto che io mi bagni...). Fare la volontà di Dio non vuol dire semplicemente accettare quello che succede. Devo scoprire dentro a ciò che succede quale è la volontà di Dio.

Si è conclusa la "Lectio" con una serie di domande e di riflessioni dei presenti. Ad esempio si è sottolineato che il battesimo nel farci cristiani non vuole escludere nessuno. Il Concilio Vaticano II ha detto che la Chiesa è sacramento della salvezza per tutta l'umanità.

Alla fine tutti abbiamo ringraziato di cuore Don Roberto per le sue parole che ci hanno aiutato a camminare nella e con la Chiesa alla sequela di Cristo.

Contardo Codegone

Echi dei nostri pellegrinaggi

È giunto, da poco, il numero 4 di Luglio-Agosto 2013 de "Il Santuario di Montevergine", inviatoci gentilmente dalla Guida che tanto bene ci ha informati durante la nostra visita all'Abazia. La rivista contiene un ampio articolo, con illustrazioni, sul nostro pellegrinaggio sindonico. A breve verrà pubblicato sul nuovo sito Amcor (in costruzione) o potrà essere inviato via mail a chi ne farà richiesta.

Come destinare il 5 per mille all'Amcor?

- 1. Compila il modulo:** CUD, 730 o il modello UNICO
- 2. Firma nel riquadro:** sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale
- 3. Indica il codice fiscale dell'Amcor: 97614230015**

Sabato 8 febbraio 2014 2^a Lectio divina dell'anno

Nei locali del Santuario della Consolata avrà luogo la seconda **Lectio Divina** sul Vangelo della V^o Domenica del Tempo Liturgico Ordinario.

Terrà la Lectio Padre Luca Peyron, Direttore dell'Ufficio Pastorale Universitaria della Diocesi di Torino, discepolo di Don Giuseppe Ghiberti in Facoltà Teologia, ex Avvocato e vocazione adulta dopo cinque anni di attività professionale.

Quasi certamente ci sarà anche la presenza di Don Giuseppe... in via di guarigione!

Questi gli orari:

- Ritrovo ore 15,30
- S. Messa ore 18,15

Seguirà la cena comunitaria da prenotare entro il 5 febbraio a:

Patrizia, e-mail: patriziavogolino@alice.it tel 011.4343009 338.6234434
Lidia tel. 335.6268549



15 Marzo 2014 - ore 15.00

Lettura del Vangelo di San Luca

(S. Luca è raffigurato come bue alato o vitello, simbolo di tenerezza, dolcezza e mansuetudine, caratteri distintivi di questo Vangelo per descrizione e teologia).

Offriranno la voce per l'interpretazione di questo Vangelo i nostri amici professionisti della Scuola di recitazione Anna Bolens

Piero e Daniela Marcelli

**nella cappella del NOVIZIATO
delle Suore Carmelitane di S. Teresa
C.so Alberto Picco, 104 – Torino**

*Sarà possibile parcheggiare nei viali interni del parco;
la casa di Noviziato si trova sulla sinistra dell'incrocio del viale centrale interno*

In attesa dell'evento ormai annuale, Vi invitiamo cordialmente a mettere in calendario questo prezioso incontro Amcor in tempo di Quaresima: una opportunità che certamente arricchirà la nostra vita spirituale. Agli inizi del mese di marzo rinnoveremo volentieri l'invito in modo da essere numerosi a condividere fraternamente la Parola di Dio.

L'ASSEMBLEA ANNUALE DELL'ASSOCIAZIONE AMCOR

si terrà in prima convocazione il 4 aprile 2014 alle ore 23 e in **seconda convocazione**

Sabato 5 aprile 2014 alle ore 15,00
presso il Santuario della Consolata - Torino
(sala 1° piano)

CON IL SEGUENTE PROGRAMMA

- 1) Relazione morale
- 2) Approvazione del bilancio
- 3) Comunicazioni del Presidente
- 4) Indicazioni dei Soci al Consiglio Direttivo sugli indirizzi generali dell'Associazione
- 5) Indicazione dei Soci sulla destinazione del risultato di gestione
- 6) **Elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo**

Si invitano i Soci interessati alla candidatura a comunicarlo

Trattandosi di assemblea elettiva,
invitiamo coloro che non possono essere presenti a delegare persona di loro fiducia

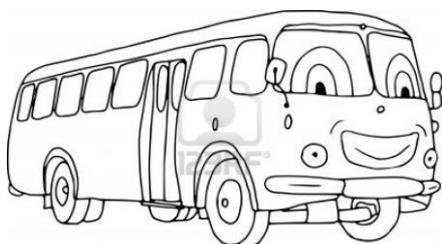
Il pomeriggio prosegue con:

S. Messa prefestiva ore 18,15
Cena ore 19,30

A tutti sarà richiesto 1€ quale contributo alle spese generali dell'assemblea
Il contributo per la cena si aggira sui 17€

Chiediamo gentilmente di segnalare l'adesione **entro l' 1 di aprile** a:
 Patrizia, e-mail: patriziavogolino@alice.it; tel 011.4343009; 338.6234434.
 Maria Groppo: tel. 011.4365433 dopo le ore 20,30; 333.7491911

PRIMO PELLEGRINAGGIO BREVE DEL 2014



È allo studio il primo pellegrinaggio breve del 2014.
Sarà, come di consueto di un solo giorno e sarà annunciato
con la posta elettronica e/o telefono.
Si invitano i Soci e gli Amici a proporre, in occasione della
prossima Assemblea di aprile,
qualche eventuale meta interessante
che verrà presa in considerazione.

Prossimi pellegrinaggi sindonici

Sono ancora in corso le trattative per l'effettuazione del pellegrinaggio in Russia. Proprio in questi giorni abbiamo avuto l'opportunità di dialogare con Sorella Olga Karpova che sentiremo presto attraverso Skype, su alcune eventuali date e programmi di pastorale sindonica che potremo valutare insieme.

